

I NOSTRI VIDEO

Illy
Caffè inaugurato
flagship store di Via
Monte Nap... MilanoCrolla solaio di un
edificio in
ristrutturazione,
muore operaioFranceschini:
Scandaloso non si
parli di cultura, per
anni altri partiti ci si

Servizio | Industria



Metalmecanica, sette imprese su dieci faticano a trovare i profili richiesti

Secondo un'indagine di **Federmeccanica**, cresce il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che a giugno del 2021 riguardava il 56% delle imprese

di Giorgio Pogliotti

15 settembre 2022



▲ (Luigi Narici / AGF)



I punti chiave



- Difficili da reperire le figure tecniche tradizionali
- Nel settore mismatch maggiore rispetto al 43,3% registrato tra le altre imprese
- Frenata a giugno: produzione meccanica -3,2% su maggio
- Il 7% delle imprese rischia di sospendere l'attività



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 3' di lettura

Nonostante i segnali di frenata della metalmecanica registrati a giugno, per l'impatto della guerra in Ucraina sull'incremento dei prezzi energetici e il reperimento delle materie prime, nel settore prevalgono le imprese orientate ad assumere, rispetto a quelle che prevedono di tagliare il personale. Malgrado i livelli occupazionali positivi, però, il 71% delle imprese nel secondo trimestre hanno dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale, una percentuale di gran lunga superiore al 56% di

giugno 2021.

È quanto emerge dall'indagine presentata da **Federmeccanica** che evidenzia come nel secondo trimestre tra le aziende meccaniche a fronte del 21% di imprese che pensa di aumentare gli organici, l'11% prevede di doverli ridurre. Il saldo positivo è pari a +11%, in discesa dopo il 25% del quarto trimestre 2021 e il 15% del primo trimestre 2022.

Pubblicità
Loading...

24

Difficili da reperire le figure tecniche tradizionali

Tra le tipologie di competenze ricercate, le più difficili da reperire sono quelle tecniche di base tradizionali (46,1%), mentre quelle tecnologiche avanzate digitali e quelle trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) hanno raccolto poco più del 22% delle risposte. Il restante 9,6% delle imprese è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche (operai specializzati).

Nel settore mismatch maggiore rispetto al 43,3% registrato tra le altre imprese

Nel campione di imprese che ha partecipato all'indagine di **Federmeccanica** il mismatch, ovvero il difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro nella meccanica si profila maggiore, dunque, rispetto a quello registrato a settembre dalla banca dati Excelsior (Unioncamere e Anpal), secondo cui la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese dei diversi settori interessa il 43,3% delle assunzioni programmate, in aumento di 7 punti percentuali rispetto a settembre 2021 quando il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro riguardava il 36,4% dei profili ricercati.

Consigli24

I migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

Scopri di più →

24

«Eppure - sottolinea il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi** -, nel nostro settore le assunzioni avvengono in realtà industriali che consentono una crescita personale e professionale e con le tutele del

contratto nazionale. Scontiamo, tra le altre cose, i ritardi nell'orientamento scolastico e i tagli al programma d'alternanza scuola lavoro. Esistono e resistono, evidentemente, problemi strutturali nel nostro Paese che si fatica a risolvere e che non fanno che amplificare le criticità in una fase difficile come quella che stiamo vivendo».

Frenata a giugno: produzione meccanica -3,2% su maggio

Nel primo semestre mesi del 2022 la produzione metalmeccanica italiana ha mostrato segnali contrastanti, come emerge dal calo del mese di giugno (-3,2% rispetto a maggio). Nel secondo trimestre, pur con una variazione positiva dell'1% sul primo trimestre, i volumi sono mediamente diminuiti dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. Per il terzo trimestre le imprese prevedono un aggravamento della congiuntura: solo il 27% è soddisfatto del portafoglio ordini, rispetto al 33% della precedente rilevazione.

Il settore è trainato dall'export che nel primo semestre è aumentato del 15,8%, ma con un'attenuazione rilevata tra il primo e il secondo trimestre. Positivo il trend verso i Paesi Ue (+18,9%), mentre diminuisce verso Cina (-12,5%) e Russia (-13,3%).

Il 7% delle imprese rischia di sospendere l'attività

Il 79% delle imprese registra un impatto significativo sui costi di produzione dovuti ai rincari delle materie prime e dell'energia che, per oltre un'azienda su due (52%), hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva e una riduzione del Margine operativo lordo (68%). Per due imprese su dieci si è verificata una riduzione dell'attività di investimento; il 7% rischia di dover interrompere l'attività produttiva (era il 4% nella scorsa rilevazione).

«Stiamo navigando in acque molto agitate per effetto, tra le altre cose, dell'onda lunga determinata dall'incremento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici – commenta [Diego Andreis](#), vicepresidente [Federmeccanica](#) –. Stiamo vedendo arrivare un vero e proprio tsunami che ha già incominciato a toccare le nostre imprese in maniera molto pesante e il peggio è ancora a venire se non si interverrà in modo forte e deciso. Purtroppo gli interventi messi in campo a livello nazionale ed europeo non sono sufficienti a far fronte alle dimensioni del problema».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Federmeccanica](#) [metalmeccanico](#) [INPS](#) [Ucraina](#) [Russia](#)

Per approfondire

Lavoro, è boom di dimissioni. Inps: in sei mesi oltre 1 milione (+31,7%)

24

Le dimissioni sono valide soltanto se vengono date con la procedura online

24